



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

OLT Offshore LNG Toscana S.p.a.
Palazzo Orlando, Via Gaetano D' Alesio n.2
57126 - Livorno
fax: 0586 210922
oltoffshore@legalmail.it

e p.c. Alla Commissione Istruttoria IPPC
Via Vitaliano Brancati, 60
00144 ROMA
armando.brath@unibo.it
roberta.nigro@isprambiente.it

All'ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Pratica N:

Ref. Mittente:

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO DELLA DOMANDA DI AIA PRESENTATA DA OLT OFFSHORE LNG TOSCANA - SITO LOCALIZZATO A 12 MIGLIA NAUTICHE AL LARGO DEL LITORALE TRA LIVORNO E LA FOCE DELL' ARNO ID 223/931.

Con riferimento al procedimento di riesame avviato con nota del 17/03/2016, prot. 7404/DVA, relativamente a due variazioni d'apportare al progetto per la realizzazione dell'impianto di distillazione per il recupero del THF, si trasmette, in allegato, copia conforme del Parere Istruttorio Conclusivo, reso dalla Commissione IPPC con nota del 28/07/2016, prot. n. CIPPC 1194/2016.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio Conclusivo.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA affinché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

“Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.”

Allegato: Prot.20312/DVA del 03/08/2016

P. Il Direttore Generale

Ufficio Mittente: DVA-Div3-sezione AG
Dirigente Dott. Giuseppe Lo Presti
Funzionario responsabile: Grande Zelinda 0657225962
DVA-D3-AG-6726_2016-0156



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0020312/DVA del 03/08/2016

CI PPC 1221/2016
DEL 01/08/2016

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

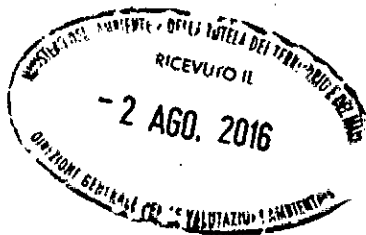
Pratica N.

Ref. Mittante:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA presentata da OLT
Offshore LNG Toscana - Sito localizzato a 12 miglia nautiche al largo del litorale tra
Livorno e la foce dell'Arno - ID 223/931

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC
Prof. Armando Brata



All. c.s.

Att. 1221/2016



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

in merito al procedimento di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Ministro N. Prot. 0000093 del 15/03/2013 - pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 85 del 11/04/2013 – Rif. nota DVA_MATTM di avvio del procedimento N. Prot. CIPPC-00_2015-0001729 del 22-09-2015 (Procedimento Istruttorio ID 931)

Gestore	OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.
Località	12 miglia nautiche al largo del litorale tra Livorno e la foce dell'Arno (Marina di Pisa), coordinate 43°38'40"N e 9°59'20"E (WGS 84) / IN MARE (NN)
Gruppo Istruttore	Dott. Chim. Marco Mazzoni - Referente
	Prof. Paolo Bevilacqua
	Dott. Chim. Paolo Ceci
	Dott. Ing. Marco Antonio Di Giovanni



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Indice

1. DEFINIZIONI.....	3
2. INTRODUZIONE.....	6
2.1 Atti presupposti.....	6
2.2 Atti normativi.....	7
2.3 Attività istruttorie.....	12
3. OGGETTO DELLA MODIFICA.....	13
4. OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE.....	14
5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IMPIANTISTICHE PROPOSTE.....	14
6. CARATTERISTICHE TECNICHE E FUNZIONALI DELLE MODIFICHE IMPIANTISTICHE.....	14
6.1 Impiego dell'azoto come fluido di inertizzazione.....	14
6.2 Nuova <i>Small HP Pump</i> come back up della pompa esistente.....	15
6.3 Impianto di trattamento dei reflui domestici.....	15
6.4 Materie prime e rifiuti.....	15
6.5 Aspetti ambientali.....	16
7. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO.....	16
8. VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....	17



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Autorità controllo	di L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
Gestore	OLT Offshore LNG TOSCANA S.p.A., installazione IPPC sita a 12 miglia nautiche al largo del litorale tra Livorno e la foce dell'Arno, coordinate 43° 38' 40''N e 9°59'20''E (WGS 84)/LI, indicato nel testo seguente con il termine "Gestore" ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs n. 46/2014).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. 1-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. 1-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Conclusioni sulle BAT	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-<i>bis</i>, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-<i>bis</i>, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-<i>decies</i>, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni.</p> <p>Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

2. INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 20 marzo 2012 di nomina della Commissione istruttoria AIA-IPPC;
Visto	il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/153/07 del 25 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti il 9 ottobre 2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione
Vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale;
Vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00_0230-2012 del 19 aprile 2012, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto OLT Offshore LNG TOSCANA al Gruppo Istruttore così costituito: – Marco Mazzoni – Referente GI – Paolo Bevilacqua – Paolo Ceci – Marco Antonio Di Giovanni;
Preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: – Giuseppe Trincherà



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

2.2 Atti normativi

Visto	il D.Lgs n. 152/2006 " <i>Norme in materia ambientale</i> " (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O) e s.m.i.
Visto	Il D.lgs. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED).
Visto	<p>l'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto.</p> <p>L'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.L. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente,– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;– deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Visto	<p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l’installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti”</i>.</p> <p>L'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“L’autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall’impianto e per la riduzione dell’impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell’installazione”</i>.</p> <p>L'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale <i>“fatto salvo l’articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all’applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l’obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell’impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell’ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l’inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso”</i>.</p>
Visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale <i>“l’autorità’ competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all’articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <p>a) <i>fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i></p> <p>b) <i>fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l’autorità’ competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili”</i>.</p>
Visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014) ai sensi del quale <i>“l’autorità’ competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</i></p> <p>a) <i>quando previsto dall’articolo 29-septies;</i></p> <p>b) <i>quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e’ ubicata l’installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all’installazione non sostituiti dall’autorizzazione integrata ambientale”</i>.</p>
Visto	<p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

	<p>D.lgs. n. 46/2014), a norma del quale <i>“I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall’installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell’eventuale presenza di fondo della sostanza nell’ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell’acqua, l’effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell’installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell’ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell’ambiente.”</i></p>
Visto	<p>l’articolo 29-sexies, c. 9-quinquies del D.lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014) ai sensi del quale <i>“Fatto salvo quanto disposto alla Parte Terza ed al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006, l’autorità’ competente stabilisce condizioni di autorizzazione volte a garantire che il gestore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) quando l’attività’ comporta l’utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell’installazione, elabori e trasmetta per validazione all’autorità’ competente la relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), prima della messa in servizio della nuova installazione o prima dell’aggiornamento dell’autorizzazione rilasciata per l’installazione esistente;</i><i>b) al momento della cessazione definitiva delle attività, valuti lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall’installazione;</i><i>c) qualora dalla valutazione di cui alla lettera b) risulti che l’installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento di cui alla lettera a), adotti le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;</i><i>d) fatta salva la lettera c), se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell’istanza, al momento della cessazione definitiva delle attività la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l’ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell’autorizzazione per l’installazione esistente, esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell’uso attuale o dell’uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;</i><i>e) se non e’ tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla lettera a), al momento della cessazione definitiva delle attività esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell’uso attuale o dell’uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l’ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell’installazione indicato nell’istanza.</i>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Vista	La Comunicazione (2014/C 136/01) della Commissione europea recante “ <i>Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all’articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali</i> ”
Visto	l’articolo 29-septies del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale “ <i>nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale,....., considerate tutte le sorgenti emissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l’amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all’articolo 29-quater, comma 5</i> ” con conseguente obbligo per l’autorità competente di prescrivere “ <i>... nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell’area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale</i> ”;
Vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “ <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all’allegato</i> ”;
Vista	la Circolare Ministeriale U-prot. DVA 2011-0031592 del 19 dicembre 2011, “ <i>Contenuti minimi alle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate – chiarimenti</i> ”;
Vista	la Circolare Ministeriale prot. 0022295 GAB del 27/10/2014 recante “ <i>Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 20143, n. 46</i> ”
Vista	la Circolare Ministeriale U-prot. DVA-2014-0035071 del 29/10/2014 “ <i>Deroghe 17.500 ore – Procedimenti di aggiornamento delle AIA ex art. 273, comma 4 del D.lgs. 152/06 – indirizzi applicativi</i> ”
Visto	le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l’attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente: – Linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 giugno 2005 (decreto 31 gennaio 2005); – Linee guida per le migliori tecniche disponibili – Impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50MW (LGN) – S.O. n. 51 alla G.U. del 3 marzo 2009 (decreto ministeriale 1 ottobre 2008).
Esaminati	i documenti comunitari adottati dall’Unione Europea per l’attuazione della Direttiva 96/61/CE e della Direttiva 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale: – Reference document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants, Bref comunitario del luglio 2006, relativamente ad impianti a gas naturale;



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

- Reference document on General principles of monitoring; Luglio 2003;
- Reference Document on Energy Efficiency Techniques, Luglio 2007;
- Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector, Bref comunitario del Febbraio 2003;
- Reference document on the application of best available techniques to Industrial Cooling Systems, Bref comunitario del Dicembre 2001.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

2.3 Attività istruttorie

Vista	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto DSA-DEC-2013-0000093 del 15 marzo 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.85 del 11/04/2013)
Vista	la nota di avvio del procedimento istruttorio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, N. prot. DVA-2015-0023189 del 15/09/2015;
Esaminata	l'istanza di "modifica non sostanziale" ai sensi dell'art. 29 nonies del Dlgs. 152/06, trasmessa dal Gestore con nota prot. n. 2015/OUT/GENER/B/0319 del 13/08/2015 ed acquisita al MATTM con prot. DVA-2015-0021364 del 17/08/2015;
Vista	la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, N. prot. DVA-2015-0031121 del 14/12/2015 acquisita agli atti istruttori con N. di Prot. CIPPC-00_2015-0002511 del 17-12-2015;
Considerate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
Considerati	i contenuti della Relazione Istruttoria predisposta dal supporto ISPRA acquisita agli atti istruttori con N. di Prot. CIPPC-00_2015-0002118 del 05-11-2015;
Vista	la nota di trasmissione della bozza di Parere Istruttorio Conclusivo inviata per approvazione in data 7-07-2016 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente N. Prot. CIPPC-00_2016-00001080 del 7-07-2016 comprendente i relativi allegati circa l'approvazione.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

3. OGGETTO DELLA MODIFICA

Denominazione impianto	OLT Offshore LNG TOSCANA S.p.A. – piattaforma offshore
Indirizzo sede operativa	localizzata a 12 miglia nautiche al largo del litorale tra Livorno e la foce dell'Arno, coordinate 43° 38' 40''N e 9°59'20''E (WGS 84)/LI
Sede Legale Sede operativa	Piazza della Repubblica, 22 - 20124 Milano (MI) Via Gaetano D'Alesio, 2 – 57126 Livorno (LI)
Rappresentante Legale	Valter Pallano email: valter.pallano@irenmercato.it tel: 02-36673545 fax: 02-45430590 Peter Carolan email: peter.carolan@oltoffshore.it tel: 02-36673522 fax: 02-45430590
Tipo impianto	Esistente
Codice e attività IPPC	Codice IPPC 1.4 bis: Terminali di rigassificazione e altri impianti localizzati in mare su piattaforme off-shore; Classificazione NACE: Sezione H; Classificazione NOSE-P: L'attività di rigassificazione non è fonte diretta di emissioni in atmosfera. Il codice NOSE-P è stato dunque individuato per la sola attività di combustione per produzione di energia elettrica. Codice IPPC 1.1: Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50MW Classificazione NACE: Produzione di energia elettrica (sezione D), codice 35.2 (Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte) Classificazione NOSE-P: Combustione nelle turbine a gas (codice 101.02)
Gestore Impianto	Gloria Maggi email: gloria.maggi@hotmail.com tel: 348-9753182 0586-519422 fax:02-45430522
Referente IPPC	Marika Venturi email: venturi@oltoffshore.it tel: 334-1142759 0586-519428 02-36673528 fax:0586-210922 Giancarlo Baldoni tel: 0586-519426
Impianto a rischio di incidente rilevante	Si
Numero di addetti	44
Sistema di gestione ambientale	No
Misure penali o amministrative	No



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

4. OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE

L'istanza avanzata dalla Società OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (di seguito Gestore) con nota prot. n. 2015/OUT/GENER/B/0319 del 13/08/2015, acquisita al MATTM con prot. n. DVA-2015-0021364 del 17/08/2015, è relativa ad una proposta di "modifica non sostanziale", ai sensi dell'art. 29 nonies del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., riguardante una serie di modifiche impiantistiche e l'aggiornamento dell'elenco delle materie prime e delle aree di stoccaggio rifiuti.

5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IMPIANTISTICHE PROPOSTE

Il Gestore ha descritto gli aggiornamenti e le modifiche proposte all'interno del Rapporto Tecnico "*Istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. no. 152/06 s.m.i.*" (rif. TR-HSEQ-25 Rev.00 del 07/08/2015), in particolare:

1. incremento del Delta termico dell'acqua di mare necessaria alla rigassificazione;
2. utilizzo di azoto, proveniente dall'impianto di *Wobbe index*, per l'inertizzazione in caso di manutenzione delle cisterne del carico e/o di parti dell'impianto;
3. Inserimento di una nuova *Small HD Pump* come back up della pompa esistente;
4. Miglioramento impiantistico relativo all'impianto dei reflui domestici;
5. Aggiornamento materie prime ed aree di stoccaggio dei rifiuti.

A riguardo si specifica che il punto 1 non sarà oggetto del presente parere in linea con quanto indicato nella nota di avvio del procedimento istruttorio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. DVA-2015-0023189 del 15/09/2015 acquisita agli atti istruttori con N. di Prot. CIPPC-00_2015-0001729 del 22-09-2015 e successivamente con nota prot. DVA-2015-0031121 del 14/12/2015 acquisita agli atti istruttori con N. di Prot. CIPPC-00_2015-0002511 del 17-12-2015.

6. CARATTERISTICHE TECNICHE E FUNZIONALI DELLE MODIFICHE IMPIANTISTICHE

6.1 Impiego dell'azoto come fluido di inertizzazione

Il Terminale è dotato di un sistema di inertizzazione delle cisterne contenenti GNL (serbatoi MOSS), che utilizza una miscela di gas inerte ed aria secca (combustione stechiometrica del gasolio (*Marine Gas Oil*) e di aria), successivamente trattato in torri di lavaggio, in un sistema di raffreddamento e di essiccamento. Dopo l'impiego, questo gas è inviato in atmosfera durante le operazioni di rimessa in gas dei serbatoi (ripristinare il normale utilizzo del serbatoio di stoccaggio di GNL).

Il Gestore propone come alternativa a questo procedimento la possibilità di utilizzare l'azoto proveniente dall'impianto *Wobbe Index*, realizzando una connessione rimovibile tra il collettore dell'azoto ed il collettore del carico collegato alle cisterne.

Durante le operazioni di manutenzione/ispezione il Gestore comunicherà preventivamente e di volta in volta alle Autorità competenti il sistema di inertizzazione che verrà utilizzato (gas inerte proveniente dall'impianto IGG o azoto dal *Wobbe Index*), le procedure di manutenzione/ispezione utilizzate e la valutazione dal punto di vista emissioni degli effetti ambientali.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

6.2 Nuova Small HP Pump come back up della pompa esistente

Il Gestore, al fine di realizzare un miglioramento operativo, si doterà di una seconda pompa Small HP pump (915-PS-002), uguale all'attuale ed utilizzata nelle fasi di raffreddamento dei vaporizzatori, nella fase di avvio del send out (immissione gas in rete) e durante il micro send out. Questa seconda pompa potrà essere utilizzata in alternativa alla prima come back up. La modifica consisterà nell'introduzione nell'impianto delle rispettive tubazioni e valvole, comprese le valvole di regolazione dell'intero sistema.

6.3 Impianto di trattamento dei reflui domestici

Il Terminale è dotato di un sistema di collettamento e trattamento dei reflui domestici, descritto nel PIC (pag. 31) parte integrante dell'AIA vigente (DVA-2013-0000093 del 15/03/2013) e nella documentazione allegata alla proposta di modifiche non sostanziali in oggetto (in particolare doc. TR-HSEQ-22).

In sintesi, il sistema collette le acque nere e grigie confluenti, previo passaggio attraverso due differenti vasche di accumulo, all'impianto di trattamento costituito da una struttura in acciaio (8 m³), suddivisa al suo interno in tre sezioni a reazione, sedimentazione e disinfezione. Le acque così trattate sono scaricate in mare attraverso lo scarico SF29.

A causa di un problema a tale sistema di trattamento che non ha permesso di rispettare i limiti di legge, il Gestore da marzo 2014 ha chiuso tale scarico e le acque reflue sono, conseguentemente, portate a terra e smaltite come rifiuto.

A tal fine, il Gestore propone di modificare l'unità di trattamento, ad esclusione del sistema di collettamento che resterà inalterato, proponendo di utilizzare tutti i volumi (8 m³) dell'impianto esistente a fanghi attivi per il solo processo denitro/nitro, integrandolo con un opportuno sistema di filtrazione iniziale (filtro a coclea) ed un sistema di ultrafiltrazione finale (sistema a membrane). La filtrazione iniziale è finalizzata ad escludere i problemi di intasamento dei diffusori di aria, mentre il sistema di ultrafiltrazione finale assolve alle funzioni di disinfezione e di sedimentazione, andando a sostituire la parte attualmente esistente di disinfezione con ipoclorito.

6.4 Materie prime e rifiuti

Il Gestore fornisce (Appendice A) l'elenco aggiornato in merito alla tipologia, consumo (scheda B.1.2) e relative aree di stoccaggio (scheda B.13) delle materie prime utilizzate sul Terminale (visualizzate nella planimetria aggiornata in Allegato B22_01). In tal senso sono stati inseriti i prodotti utilizzati per la pitturazione dell'installazione.

Il Gestore dichiara che *“le variazioni relative alle quantità delle materie prime ed alla tipologia non risultano essere significative”* e che *“l'area di stoccaggio delle pitture è stata individuata all'interno degli spazi esistenti ... e presenta caratteristiche analoghe a quelle già autorizzate ... e che tali materie prime saranno stoccate e gestite a bordo nelle aree dedicate in conformità con quanto già autorizzato con Decreto AIA”*.

Per quanto riguarda le aree di stoccaggio dei rifiuti, il Gestore riporta la scheda B.12 aggiornata rispetto alla precedente in quanto è stata aggiunta l'area SR 12 (Figura 1) per lo stoccaggio dei tubi al neon (CER 200121*), localizzata sul ponte di coperta in adiacenza alle aree SR 1 e SR 2. La necessità di realizzare una nuova area è giustificata dal Gestore per ragioni di ordine logistico e di spazio e non comporterà una variazione delle modalità di gestione dei rifiuti.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

Infine, a seguito della modifica all'impianto di trattamento dei reflui civili il Gestore dichiara che il nuovo rifiuto derivante dal processo di "filtrazione della coclea" sarà caratterizzato per l'attribuzione del codice CER.

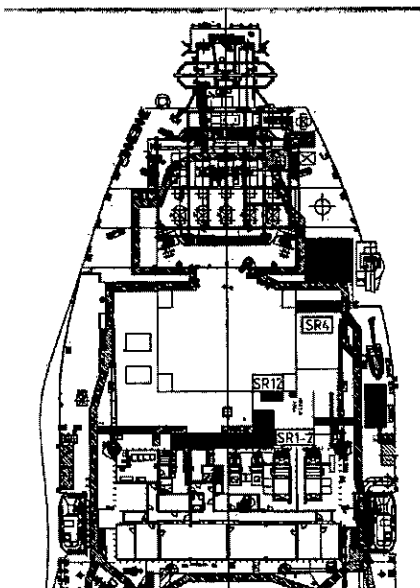


Figura 1. Dettaglio della localizzazione della nuova area stoccaggio rifiuti SR12 (estratto da Allegato B22_02_rev_A1 fornito nella domanda di modifica non sostanziale)

6.5 Aspetti ambientali

Il Gestore nella documentazione presentata (cfr. cap. 8 dell'allegato tecnico all'istanza di modifica) dichiara la non sussistenza di effetti negativi sulle matrici ambientali interessate, con particolare riferimento alla variazione delle quantità delle materie prime e della loro tipologia, nonché all'inserimento di una nuova area di stoccaggio rifiuti, per motivazioni logistiche, ed alla generazione di un nuovo rifiuto derivante dall'impianto di trattamento dei reflui, assimilabile ad un rifiuto solido urbano, previa caratterizzazione per la definizione del codice CER, che non comporterà impatti ambientali, in quanto sostituirà il rifiuto fangoso attualmente presente derivato all'impianto di trattamento nell'attuale assetto.

7. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione del sito <http://aia.minambiente.it> non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.

8. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Il Gruppo Istruttore, sulla base delle dichiarazioni rese dal Gestore, delle valutazioni effettuate, alla luce delle considerazioni tecniche espresse dal Supporto ISPRA nella Relazione Istruttoria N. di Prot. CIPPC-00_2015-0002118 del 05-11-2015,

ritiene che

- le modifiche proposte si configurino come “non sostanziali”, in quanto non producono “effetti negativi e significativi sull’ambiente”, e accoglibili, con la seguente prescrizione:
 1. la scelta dell’utilizzo alternativo dell’azoto o del gas inerte di combustione dovrà essere, di volta in volta, preventivamente comunicata alle Autorità di Controllo,
- il Gestore, entro 60 giorni dalla ricezione del presente parere, deve effettuare la comunicazione di cui all’art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., specificando i tempi di attuazione delle modifiche comunicate,
- la descrizione dell’installazione oggetto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto DSA-DEC-2013-0000093 del 15 marzo 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.85 del 11/04/2013) e ss.mm.ii. deve intendersi conseguentemente aggiornata con le integrazioni e le modifiche intervenute con il presente parere con decorrenza dalle date indicate nella comunicazione di cui al punto precedente,
- restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto DSA-DEC-2013-0000093 del 15 marzo 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.85 del 11/04/2013) e ss.mm.ii, nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..